



## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 marzo 2009

**Interrogazione in data 30 gennaio 2009 presentata dal capogruppo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale Irene Nicoletta De Bona in merito alla viabilità di corso Matteotti, corso Mazzini e via Gerolamo Da Cremona** (Testo dell'interrogazione: *In considerazione del piano della sosta e della viabilità nel centro storico di Cremona e, precisamente, in riferimento al varco elettronico posto in via S. Barbara, angolo corso Matteotti/corso Mazzini, si chiede se si siano attentamente valutate le conseguenze di tale varco e, in particolare: il traffico che scenderà per corso Matteotti si convoglierà in via S. Barbara per finire in piazza Lodi dove esistono pochissime possibilità di parcheggio: non c'è il rischio di intasare questa zona? Inoltre, a causa della carenza di posteggi, venendo da piazza Libertà, il lato destro di corso Matteotti è quasi sempre occupato da auto in sosta; tutte le automobili dopo aver fatto il giro turistico di piazza Lodi usciranno o per via C. Speranza o per via Amati, strade strette e con incroci pericolosi, di conseguenza non adatte allo scorrimento di automezzi che possono essere ingombranti e costretti a pericolose manovre).*

**All'interrogazione ha risposto l'assessore Daniele Soregaroli**: L'assetto viabilistico della zona è rimasto immutato rispetto al passato in quanto è tale sin dalla istituzione della Zona a Traffico Limitato. Con la presenza del varco elettronico non cambia nulla, se non che la svolta sinistra per ritornare in via Gerolamo da Cremona è possibile utilizzando vicolo Fodri. Questo comporta una limitazione del traffico non autorizzato su via Gerolamo da Cremona dove vi è la presenza di scuola. Ricordo quindi che su corso Matteotti non solo è vietata la sosta ma anche la fermata, proprio per facilitare il passaggio dei mezzi pubblici.

La consigliera **Irene Nicoletta de Bona** ha ringraziato per la risposta esaustiva, ma ha rimarcato che la presenza di un varco elettronico ha suscitato nei residenti il timore che la situazione viabilistica si faccia ancora più pesante.

**Interrogazione presentata in data 19 febbraio 2009 dal capogruppo del gruppo consiliare Verdi per la Pace Matteo Lodi in merito al programma di bonifica di siti contaminati sul territorio del Comune di Cremona** (Testo dell'interrogazione: *Oltre al problema della raffineria Tamoil, il cui lavoro di caratterizzazione è tutt'ora in corso per accertare la consistenza/persistenza dell'inquinamento da idrocarburi al fine dell'attuazione del piano di bonifica, dalle informazioni che sono emerse nel corso degli anni 2007 e 2008 da parte dell'ARPA di Cremona relative alla mappa dei siti inquinati sul territorio provinciale risultano altri siti contaminati come, per quanto riguarda il nostro comune, quello dell'ex Armaguerra e quello dell'ex discarica di San Rocco. Lo scorso 11 febbraio 2009 il direttore dell'ARPA di Cremona, Paolo Beati, invitato a relazionare in Commissione Ambiente della Provincia sull'evolversi della situazione dei siti inquinati sparsi sul territorio provinciale, ha aggiornato la mappa informando dell'avvenuta bonifica di numerosi siti inquinati, avvertendo tuttavia del persistere dello stato di inquinamento del suolo e della falda sottostante al sito industriale dell'ex Armaguerra e di quello dell'ex discarica di San Rocco. Si pone, di conseguenza, il problema di conoscere, riguardo a queste aree risultate contaminate, l'effettiva consistenza dell'inquinamento della falda e del suolo. E, in particolare, informazioni certe riguardo alle aree esterne a questi siti. Tutto ciò premesso si chiede di sapere: 1) le analisi*

*effettuate nel suolo e nel sottosuolo del sito industriale dell'ex Armaguerra e dell'area dell'ex discarica di San Rocco cosa hanno evidenziato? 2) Qual è il piano di intervento dell'ARPA riguardo al monitoraggio ed alla bonifica delle aree interne ed esterne a questi siti contaminati? A chi sono a carico i costi di bonifica? Entro quale data è pensabile la bonifica definitiva dell'ex Armaguerra e dell'ex discarica di San Rocco?).*

**All'interrogazione ha risposto l'assessore Carlo Dal Conte:** Le informazioni riportate nell'interrogazione sono inesatte: infatti mai nel corso delle indagini ambientali in corso presso le aree in oggetto è stata riscontrata una contaminazione delle acque di falda. Inoltre, come peraltro più volte precisato in merito a questo argomento, Arpa non predispone alcun intervento di monitoraggio o quant'altro che non sia concordato da tutti gli enti competenti – ASL, ARPA, Provincia, Regione e Comune - durante gli incontri tecnici e le Conferenze dei servizi convocati dal Comune che ai sensi della normativa vigente in materia ha il compito di coordinare tutte le attività di indagine e conseguenti eventuali interventi in materia di siti inquinati.

Gli esiti delle indagini effettuate a più riprese sull'area Ex Armaguerra attestano il rispetto dei limiti di legge per le concentrazioni di sostanze inquinanti presenti nelle acque di falda e non hanno dato indicazioni di pericolo per quanto riguarda la qualità delle acque e dei suoli dell'area di pertinenza e pertanto nemmeno delle aree limitrofe. Per quanto riguarda la discarica S. Rocco è in atto da tempo un'attività di monitoraggio delle acque di falda. Nell'ambito delle attività per la bonifica del sito, in particolare ad oggi si è nella fase di caratterizzazione. E' stata eseguita, di recente ed in contraddittorio con Arpa, l'indagine ambientale per la verifica dello stato dei suoli e delle acque. I risultati di queste indagini indicano il rispetto dei limiti di legge per i parametri ricercati nei suoli, in pratica i materiali depositati nel tempo sono in uno stato di mineralizzazione avanzata, mentre per le acque è stata riscontrata solo la presenza di ferro e manganese in concentrazione eccedenti i limiti. Questa situazione, che è oggetto di studio da parte degli enti competenti è stata riscontrata in altri siti e sembra essere caratteristica dell'area cremonese. Per quanto riguarda l'indagine ambientale svolta presso l'ex Armaguerra, avviata ai sensi della normativa in tema di bonifiche, non si hanno evidenze tali da indicare la necessità di procedere con la caratterizzazione del sito. Si procederà con l'attività di monitoraggio delle acque per verificare che la situazione rimanga costante. In merito alla discarica di S. Rocco è in corso la caratterizzazione del sito. Le evidenze analitiche ad oggi indicano quanto sopra brevemente esposto. Quando saranno disponibili i dati definitivi e completi della caratterizzazione sarà possibile individuare le definitive azioni (analisi di rischio ecc. ). E' ovvio, come più volte ribadito, che eventuali costi per eventuali interventi di bonifica sono a carico dei responsabili, così come prevede la normativa vigente. Per quanto riguarda la presenza di amianto presso il sito ex Armaguerra si richiama quanto già precisato in una precedente occasione e si ricorda che con atto n. 3326 del 22/01/09 questo Ente ha invitato la proprietà dell'area a procedere nella trasmissione della documentazione necessaria per definire lo stato di degrado dei manufatti secondo quanto prevede la normativa vigente.

**Interrogazione presentata in data 26 febbraio 2009 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali Carlalberto Ghidotti in ordine alle spese sostenute per la stipulazione della polizza assicurativa di assistenza con la Compagnia Unisalute, in caso di furti, scippi e rapine (Testo dell'interrogazione: *L'Amministrazione Comunale ha deciso recentemente – vista la vicinanza della tornata elettorale – di offrire un concreto aiuto a tutti i cittadini vittime di furti, scippi e rapine, stipulando una polizza a loro favore con la compagnia Unisalute. Il pieghevole arrivato in tutte le case dei cittadini cremonesi spiega anche nei dettagli quali sono le garanzie offerte e le modalità da osservare per ottenere gli interventi o i risarcimenti previsti dalla polizza. E spiega anche che la polizza non ci costa niente perché è un'iniziativa a carico del Comune, anche se sarebbe più corretto dire che il costo della polizza è a carico di tutti i cittadini! A differenza però dei comuni contratti assicurativi, sul pieghevole non sono riportati i costi del servizio offerto, alla faccia della trasparenza. Ecco, allora, che con questa interrogazione si intende domandare: qual' è il costo annuo che il Comune deve sostenere per l'attivazione della polizza? Quanti sono i casi di scippi, rapine e furti in casa che la compagnia assicurativa ha previsto? Quante e quali assicurazioni sono state invitate a concorrere per l'aggiudicazione di tale contratto?).***

**All'interrogazione ha risposto l'assessore Celestina Villa:** Nel 2007 vi è stata la gara per il rinnovo della scelta del broker assicurativo. Ha vinto Marsh S.p.A. che ha proposto una polizza assicurativa a favore dell'intera comunità. Tale opportunità è stata presa in esame, sono stati fatti gli approfondimenti e le verifiche del caso, nonché le valutazioni economiche che ci hanno portato a scegliere una formula estesa a tutta la cittadinanza e non solo a determinate categorie. La Giunta ha dato quindi mandato agli uffici competenti di perfezionare il progetto e di indire una gara alla quale sono state invitate a partecipare varie compagnia assicurative. Solo alcune di queste hanno fatto un'offerta, la più conveniente è risultata essere quella di Unisalute che prevede una spese di 0,44 euro a nucleo familiare per un ammontare complessivo di 14.782,00 euro per anno, cifra da cui vanno sottratti mille euro sponsorizzati da CNA. Non ci sono limiti ai sinistri, ma solo di indennizzo. La copertura è entrata in vigore dal 1° dicembre 2008, anche se il materiale informativo ai cittadini è stato spedito in epoca successiva per ragioni meramente organizzative.

Il consigliere **Carlaberto Ghidotti** ha ringraziato per la risposta ottenuto ma ha tenuto a rimarcare che, a suo giudizio, l'iniziativa ha un sapore elettorale.

**Interrogazione presentata in data 9 marzo 2009 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali Laura Carlino in merito alla presenza settimanale, all'interno di SpazioComune, dell'Associazione Federconsumatori** (Testo dell'interrogazione: *E' stato segnalato che all'interno di SpazioComune è presente un avviso che recita: "Federconsumatori è a disposizione per pareri gratuiti ogni martedì dalle 10 alle 12". E' senz'altro iniziativa lodevole quella di offrire ai cittadini lo spazio e l'occasione per i numerosi problemi che, come consumatori, ogni giorno ci assillano, specie di questi tempi. L'apertura di SpazioComune, per la sua centralità e per il ruolo di 'casa dei cittadini' che l'Amministrazione gli vuole attribuire, è sicuramente il luogo adatto per offrire un simile servizio. Tuttavia si chiede: è stato prospettato a tutte le sigle del settore attive in città l'intenzione da parte dell'Amministrazione di offrire tale servizio ai cittadini, in modo da porle tutte su un piano di parità? Federconsumatori usufruisce gratuitamente dello SpazioComune o paga al Comune una sorta di 'affitto' per lo spazio che le viene messo a disposizione?*).

**All'interrogazione ha risposto l'assessore Celestina Villa:** E' stata Federconsumatori ad avanzare al Comune la richiesta di effettuare questo servizio di consulenza e lo svolge senza pagare alcun onere al Comune. Lo stesso è avvenuto anche per altre associazioni. Siamo in una fase sperimentale e si sta predisponendo il regolamento per l'utilizzo di questo spazio.

### **Istituzione di forme di abbonamento per le aree a parcheggio a pagamento gestite da AEM S.p.A.**

Il Consiglio Comunale, con l'astensione dei consiglieri della Lega e del consigliere Matteo Lodi, ha approvato l'istituzione di forme di abbonamento per le aree a parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo della sosta, senza custodia del veicolo, gestite da AEM S.p.A. Vengono individuati abbonamenti mensili che consentono:

- la sosta per l'intera giornata, nelle fasce orarie di funzionamento delle suddette aree a parcheggio,
- la sosta per la mattina, nelle fasce orarie di funzionamento delle suddette aree a parcheggio,
- la sosta per il pomeriggio, nelle fasce orarie di funzionamento delle suddette aree a parcheggio.

La Giunta Comunale, con proprio provvedimento, individuerà tipologie tariffarie differenziate per ogni singolo abbonamento.

Per far fronte alle numerose richieste avanzate dalle associazioni economiche e dai singoli cittadini, sono stati organizzati alcuni incontri con le varie società che gestiscono i parcheggi cittadini per esaminare la proposta di emissione di abbonamenti, con tariffa agevolata, per sostare nelle aree a pagamento da loro amministrare. Con lettera del 26 febbraio 2009 ad AEM S.p.A., siglata dal direttore del Settore Mobilità Traffico e Trasporti, venivano proposte ad AEM S.p.A. tre forme di abbonamento mensili valide per l'intera giornata, per la mattina o per il pomeriggio, da offrire ad ogni cittadino che ne faccia richiesta. Con lettera protocollo generale del 27 febbraio 2009 AEM S.p.A. approvava la proposta di emissione delle forme di abbonamento sopra indicate. Gli abbonamenti concordati avranno lo scopo di agevolare il cliente abituario, il lavoratore e comunque ogni fruitore degli spazi di sosta a pagamento gestiti dall'azienda municipale.

### **Modifica al regolamento per i servizi di nettezza urbana.**

In sintesi, dal gruppo di lavoro sono emerse le modifiche qui di seguito riportate: modifica della definizione di rifiuti; modifica della classificazione dei rifiuti; integrazione dell'organizzazione di servizio; integrazione della tipologia e della collocazione dei contenitori; modifica della localizzazione dei siti e dei contenitori; modifica delle modalità di conferimento; integrazione delle

In considerazione di alcune difficoltà operative che si sono evidenziate nell'ambito della gestione del Servizio di nettezza urbana, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al vigente regolamento approvato con deliberazione consiliare in data 8 gennaio 1996, regolamento che risulta inoltre non corrispondere, per alcuni aspetti, alle indicazioni della normativa in materia di gestione dei rifiuti emanate negli ultimi anni. Pertanto il gruppo di lavoro che attualmente si occupa di problematiche relative alla gestione dei rifiuti, costituito dall'assessore Villa ed al quale prendono parte AEM e l'Ufficio Ecologia, è stato esteso ai Settori Gestione Entrata e Polizia Municipale per potere valutare, per quanto di competenza, gli aspetti del vigente regolamento non conformi alla normativa e per proporre soluzioni operative più adeguate alle nuove esigenze del servizio stesso.

Il nuovo regolamento diventa quindi, con le modifiche proposte, uno strumento più agevole che facilita il lavoro degli operatori e contestualmente permette di garantire il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie degli spazi dedicati alla raccolta dei rifiuti, nonché delle prescrizioni di legge in tema di classificazione, raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti stessi. Inoltre, con la completa revisione del sistema sanzionatorio, risulta più concretamente attuale l'attività di controllo da parte degli operatori preposti.

modalità di conferimento e di raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi; integrazione del conferimento dei rifiuti pericolosi; integrazione delle norme generali per gli utenti del servizio; modifica totale del sistema sanzionatorio.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

### **Modifiche al regolamento per l'applicazione della Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (Ta.R.S.U.).**

Il Consiglio Comunale, con l'astensione del consigliere Matteo Lodi (Verdi per la Pace), ha apportato le seguenti modifiche al regolamento per l'applicazione della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (Ta.R.S.U.)

All'art. 17, l'ultimo periodo,

“La comunicazione di cui sopra dovrà essere presentata per ogni anno per il quale si chiede l'agevolazione.” è sostituito con il seguente:

“La comunicazione ha effetto anche per gli anni successivi, a condizione che la documentazione attestante la sussistenza dei requisiti reddituali venga presentata entro il suddetto termine del 30 settembre di ogni anno di riferimento.”

All'art. 18 l'ultimo periodo

“La comunicazione di cui sopra dovrà essere presentata per ogni anno per il quale si chiede l’agevolazione.” è sostituito con il seguente:

“La comunicazione ha effetto anche per gli anni successivi, a condizione che la documentazione attestante la sussistenza dei requisiti reddituali venga presentata entro il suddetto termine del 30 settembre di ogni anno di riferimento.”

Si sono semplificate in questo modo le modalità di presentazione, da parte dei contribuenti, della documentazione attestante la sussistenza dei requisiti reddituali per usufruire delle agevolazioni ed esenzioni previste dal regolamento.

### **Ordine del giorno presentato in data 13 marzo 2009 - primo firmatario consigliere Matteo Lodi – relativo al benessere animale presso il canile comunale** (Testo dell’ordine del giorno:

*Considerato che dal 2005 è stata presentata richiesta al Sindaco per la costituzione di un ufficio tutela animali ed una delega conseguente, senza seguito; considerato che dal 2007 al Difensore Civico comunale era stata presentata documentazione perché il Comune intervenisse presso il canile con sorveglianza per la tutela degli animali, senza seguito; considerato che il 3 marzo 2009 il canile comunale è stato sequestrato per una grave indagine in corso su maltrattamenti ed uccisioni; considerato che il 12 marzo 2009 il coordinamento delle sette associazioni animaliste presenti sul territorio ha reiterato la richiesta al Sindaco di essere nominate congiuntamente garanti del benessere animale presso il canile, assumendone la vigilanza ed una diversa gestione; considerato che esistono gravi indizi che il gestore del canile, in convenzione onerosa decennale, non ha ottemperato al rispetto di norme importanti; che è necessario sospendere gli ingressi da fuori provincia in una struttura gestita in condizioni di forte sovraffollamento e disagio; che è necessario ed urgente modificare radicalmente il modello gestionale in corso e che esiste una forte e grave opportunità politica perché venga modificato il soggetto gestore del canile; il Consiglio Comunale impegna la Giunta affinché non venga omesso alcun dato di prevenzione e controllo che eviti maltrattamenti ed uccisioni, venga sospesa la convenzione in atto in attesa di una revoca ai sensi di legge, vengano nominate le sette associazioni animaliste di Cremona, riunite in coordinamento, quali garanti del benessere animale su tutto il territorio ed alla vigilanza, controllo e gestione temporanea del canile municipale).*

Dopo che l’ordine del giorno è stato illustrato dal consigliere Matteo Lodi, che ha insistito sulla necessità di sospendere la convenzione con l’Associazione Zoofili Cremonese, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Italico Maffini** (Lega Nord) ed **Alessia Manfredini** che ha presentato un ordine del giorno, a nome della maggioranza, che impegna la Giunta “a provvedere alla nomina di un garante straordinario di comprovata professionalità e terzietà rispetto a tutti i soggetti interessati, che partecipi attivamente al monitoraggio della gestione economica ed amministrativa e sia da garante del benessere degli animali fino alla conclusione dell’accertamento di eventuali responsabilità da parte della magistratura; a subordinare la sottoscrizione di ulteriori convenzioni tra il Comune di Cremona ed altri enti locali della provincia di Cremona, al preventivo parere del garante circa l’idoneità e la capacità ricettiva della struttura; affinché il garante nominato provveda a dare diffusione dell’attività svolta con periodicità mensile, attraverso la pubblicazione di uno specifico report sul sito del Comune, allo scopo di ripristinare il clima di fiducia con i cittadini”. A sua volta il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha preso la parola per esprimere il disagio per il fatto che la maggioranza si è dimostrata insensibile alla proposta della minoranza volta a tentare di elaborare un testo condiviso su questa vicenda che non deve essere considerata secondaria. L’esponente del centro destra ha chiesto che a fianco della funzione di garante del benessere degli animali si operi anche in un contesto amministrativo in attesa che la magistratura accerti eventuali responsabilità di natura penale. E così ha presentato un emendamento all’ordine del giorno della maggioranza con la richiesta di “avviare un’indagine amministrativa allo scopo di verificare la pregressa gestione amministrativa ed economica del canile in merito agli adempimenti convenzionali”, emendamento che, dopo un chiarimento tra le forze politiche, è stato così modificato: “avviare un’indagine amministrativa allo scopo di verificare il rispetto anche nel pregresso degli adempimenti convenzionali da parte dell’Associazione”. E’ intervenuto quindi il consigliere **Andrea Virgilio** (Partito Democratico) il quale ha rimarcato che l’iniziale clima costruttivo è poi mutato a causa della pressione della Lega sulle altre forze del centro destra, in

ogni caso compito dell'Amministrazione è di lavorare fianco a fianco della magistratura ed occorre pertanto un clima più sereno e meno strumentale. Ad una maggiore responsabilità da parte di tutti ha fatto appello il consigliere **Gino Carnesella** (Partito Democratico), che ha sottolineato come vi sia stata forse in questa vicenda una profonda strumentalizzazione. Infine l'assessore Carlo Dal Conte ha ricordato che la custodia giudiziaria del canile è stata affidata dalla magistratura al Sindaco, di questo bisogna tenere conto. A nome della Giunta l'assessore ha quindi dichiarato di non accogliere l'ordine del giorno del consigliere Lodi perché non accettabile nella forma e nella sostanza, di accogliere invece l'ordine del giorno presentato da Alessia Manfredini e, pur ribadendo la piena fiducia e l'apprezzamento per l'operato dell'Ufficio Ecologia, Carlo Dal Conte ha dichiarato di accogliere le osservazioni avanzate da Malvezzi perché l'Amministrazione non ha nulla da nascondere e vuole dare dimostrazione di massima trasparenza. L'assessore ha concluso dicendo che la convenzione in atto deve proseguire fino a che non emergano elementi che contraddicano la convenzione stessa, anche se la vicenda, a suo giudizio, è stata esagerata in modo inopportuno. Concluso il dibattito, è stato posto in votazione l'ordine del giorno proposto dal consigliere Matteo Lodi, ordine del giorno che è stato respinto in quanto ha ottenuto solo quattro voti favorevoli (due da parte della Lega Nord, quello di Lodi e quello di Guido Borsella, UDC). Gli esponenti della minoranza si sono astenuti, contrari tutti gli altri. A larga maggioranza è stato invece approvato l'ordine del giorno presentato da Alessia Manfredini, integrato, con l'assenso della proponente, dall'emendamento di Malvezzi. Su questo documento di sono astenuti i consiglieri della Lega Nord e il consigliere Matteo Lodi.

**Ordine del giorno presentato in data 12 novembre 2008 dai consiglieri comunali del gruppo consiliare Partito Democratico Alessia Manfredini e Gino Carnesella in merito all'Expo 2015** (Testo dell'ordine del giorno: *Milano si è aggiudicata l'organizzazione dell'Expo 2015. L'evento avrà un impatto formidabile per l'Italia intera e in particolar modo per la Lombardia. Cremona, distante 80 km da Milano e con il secondo polo fieristico coperto della regione, potrebbe beneficiare enormemente dell'occasione per colmare le lacune infrastrutturali che ci sono da anni. Premesso che il Comune di Cremona ha contribuito a sostenere la candidatura di Milano sede dell'Expo 2015, che il territorio cremonese rappresenta un luogo di eccellenza per il settore agro alimentare, che ai primi di luglio 2008 è stato sottoscritto un protocollo tra la città di Cremona e la città di Milano che prevede la valorizzazione della nostra città in vista della manifestazione; premesso che il patto prevede un tavolo di coordinamento finalizzato alla progettazione congiunta di iniziative dedicate alla valorizzazione dei principali eventi culturali, formativi, artistici e scientifici offerti a Cremona che potranno essere integrati nel circuito dell'Expo; rilevato che è notizia recente, come riferito da agenzie di stampa, che il sindaco di Milano Moratti, il ministro Umberto Bossi e il Governo Berlusconi preferiscono puntare sulla fiera di Verona quale sede per il coordinamento delle iniziative agroalimentari da sviluppare in occasione di Expo 2015; considerato che Regione Lombardia non può sostenere che si voglia puntare sull'agroalimentare per poi trascurare nei fatti il nostro territorio e le eccellenze presenti; il Consiglio Comunale impegna la Giunta a farsi portavoce e sollecitare sia il sindaco Moratti che il Presidente della regione Lombardia a rispettare gli impegni sottoscritti con il protocollo; in sede di tavolo di coordinamento a ribadire l'importanza delle peculiarità del territorio lombardo e di quello cremonese in particolare, a sollecitare gli interventi di tutte le categorie economiche e dei soggetti che rappresentano la comunità cremonese in modo che il territorio sia tenuto in debita considerazione in vista dell'Expo 2015).*

**Ordine del giorno presentato in data 1° dicembre 2008 dal consigliere del gruppo consiliare Forza Italia - Verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali Salvatore Carlo Malvezzi in ordine all'Expo 2015 e al sistema fieristico cremonese** (Testo dell'ordine del giorno: *Premesso che l'Expo 2015 è una straordinaria vetrina per presentare al mondo le eccellenze del nostro Paese ed in particolare della nostra Regione; il tema centrale dell'Expo 2015 - Nutrire il Pianeta - ha una particolare relazione con il sistema produttivo cremonese che vede nell'agroalimentare una delle sue punte di diamante; la Fiera di Cremona si è distinta in questi anni per la sua capacità di proporre eventi espositivi di interesse internazionale, molti dei quali legati al tema Expo, che hanno attratto nella nostra città numerosi operatori economici e visitatori; la Fiera di Cremona, realizzata con importanti contributi della Regione Lombardia, costituisce il secondo polo fieristico lombardo;*

*nel corso degli anni la capacità ricettiva del territorio cremonese è migliorata e anche le piccole e medie aziende stanno perseguendo politiche di internazionalizzazione, anche con il contributo fattivo delle associazioni di categoria e del sistema camerale; il sistema produttivo cremonese può quindi offrire all'intera manifestazione un contributo originale e di assoluto valore in termini di prodotti e di capacità di coniugare innovazione e tradizione; fatta salva la facoltà da parte degli organizzatori dell'Expo di definire accordi anche con enti fieristici esterni alla Regione Lombardia, riteniamo prioritario venga definito un asse privilegiato con le realtà territoriali lombarde che in questi anni si sono virtuosamente distinte nella loro attività di promozione del territorio, agendo in sinergia con il sistema produttivo e istituzionale; il Comune di Cremona ha già sottoscritto con il comitato Expo un primo protocollo di intesa per la valorizzazione delle proprie eccellenze; la Giunta Regionale della Lombardia ha deliberato la promozione dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale che riguarda anche le opere correlate all'evento collocate sull'intero territorio regionale, allo scopo di garantire un coordinamento unitario, in capo alla Regione Lombardia, di tutti gli interventi necessari al pieno successo dell'Expo e per assicurare il massimo coinvolgimento e la partecipazione di tutto il territorio; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a riprendere tempestivamente il confronto con il comitato organizzatore dell'Expo, attivando tutte le sinergie necessarie con gli altri rappresentanti istituzionali eletti ai vari livelli, allo scopo di addivenire alla sottoscrizione di specifici accordi territoriali che riconoscano un ruolo centrale al sistema fieristico cremonese per le sue specificità a comprovate competenze).*

I due ordini del giorno sono stati tratti in forma congiunta. Al termine del breve dibattito, è intervenuto il sindaco **Gian Carlo Corada**: Su pressione della Lega vi è stato una sorta di accordo tra Milano e la Fiera di Verona destinato, di fatto, a tagliar fuori Cremona. L'Expo è un'occasione di rilancio non solo della Lombardia, è pertanto opportuna la collaborazione da parte di tutti ma tale collaborazione non deve essere mossa da logiche politiche ma industriali. In ogni caso il Sindaco di Milano, Moratti, ha dato la piena garanzia di non disattendere la volontà di collaborazione che era stata a suo tempo sottoscritta tra le due città. Nel frattempo la situazione si è complicata, ma nonostante questo il Comune di Cremona non ha interrotto il suo cammino di programmazione e di progettazione e quanto prima il lavoro compiuto sarà sottoposto alla Giunta e quindi al Consiglio, se vi sarà il tempo, o in sede di commissione. Su questa base verrà di nuovo concordata la linea di azione con il Comune di Milano. Dopo l'intervento del Sindaco, i due ordini del giorno, messi in votazione, sono stati entrambi approvati all'unanimità.

**Ordine del giorno presentato in data 1° dicembre 2008 dal consigliere del gruppo consiliare Forza Italia - Verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali Salvatore Carlo Malvezzi in ordine alla grave situazione venutasi a creare in India** (Testo dell'ordine del giorno: *Premesso che in India, nel distretto di Kandhamal (Orissa) l'omicidio di un leader radicale indù, Swami Laxamananda Saraswati, e di cinque suoi collaboratori, avvenuto lo scorso 23 agosto, ha scatenato una violenta campagna d'odio interreligioso, che ha visto in particolare la comunità cristiana, del tutto estranea a tale delitto, essere accusata ingiustamente della morte del religioso e vittima di una grave persecuzione; premesso che dalla fine di agosto alla fine di settembre, in un vero e proprio pogrom perpetrato da gruppi fondamentalisti indù contro i cristiani, sono stati uccisi almeno 61 cristiani, distrutte e danneggiate 177 chiese, incendiate 4300 case di cristiani, distrutte 13 scuole cattoliche e vari centri sociali, le persone in fuga sono oltre 50.000 e più di 18.000 sono i feriti; premesso che gli episodi di intolleranza e di violenza, iniziati nella provincia orientale dell'Orissa, si sono estesi anche ad altre regioni dell'India, Madya Pradesh, Kerala, Tamil Nadu, Uttar Pradesh e persino nella capitale New Delhi, causando numerose vittime ed inducendo migliaia di fedeli cristiani ad abbandonare case e villaggi per sfuggire alle violenze; premesso che i crimini e le atrocità non stanno risparmiando le Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, venerata da tutta l'India, senza distinzione di religione o cultura, come un modello di dialogo, di amore e di pace; considerato che le violenze anticristiane in corso impongono una più decisa mobilitazione ad ogni livello affinché siano efficacemente protette dalle autorità indiane le minoranze religiose e garantita la libertà religiosa, diritto umano fondamentale sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e della Costituzione dell'India; preso atto che della risoluzione del Parlamento europeo del 15 settembre 2007 su gravi episodi che mettono a repentaglio l'esistenza delle comunità cristiane e di altre comunità religiose, il Consiglio Comunale di Cremona chiede l'impegno al Primo Ministro indiano e al Governo federale di agire in difesa del*

*carattere laico dello Stato e a protezione delle minoranze; condanna risolutamente tutti gli atti di violenza contro comunità cristiane, ovunque essi si verifichino, ed esorta i governi interessati a tradurre in giudizio gli autori di tali reati; sollecita i governi dei paesi interessati a migliorare la sicurezza delle comunità cristiane; sottolinea di conseguenza che le autorità pubbliche hanno il dovere di tutelare tutte le comunità religiose, incluse quelle cristiane, dalla discriminazione e dalla repressione; auspica che non rimanga inascoltato l'appello di Sua Santità Benedetto XVI affinché i responsabili civili e religiosi di tutti i Paesi, consapevoli del loro ruolo di guida e di riferimento per le popolazioni, compiano gesti significativi ed espliciti di amicizia e di considerazione nei confronti delle minoranze, sia cristiane sia di altre religioni, e si facciano garanti dei loro legittimi diritti).*

Dopo l'illustrazione da parte del consigliere Malvezzi, l'ordine del giorno è stato posto in votazione ed approvato all'unanimità.

**Ordine del giorno presentato in data 14 gennaio 2009 dal capogruppo del gruppo consiliare Verdi per la Pace Matteo Lodi affinché siano stanziati risorse economiche indispensabili per la prevenzione degli incidenti stradali, l'assistenza alle famiglie delle vittime della strada e siano emanate norme giuridiche più severe a tutela della vita e della persona** (Testo dell'ordine del giorno: *Sulle strade italiane in media ogni giorno ci sono 16 morti per incidenti. 650 scontri, 900 feriti, 16 feriti al giorno: è una strage inaccettabile. 25 scontri ogni ora, una persona che muore ogni mezz'ora, ogni giorno. E il dato è preso per difetto mancando un calcolo approfondito sui decessi indotti, a distanza di tempo, dagli incidenti. Basta sfogliare un quotidiano che ha radici nel territorio per rendersi conto che quasi ogni giorno sono riportate notizie su degli incidenti e sulle loro drammatiche conseguenze. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci avverte che, senza adeguate contro misure, entro il 2020 gli scontri stradali rappresenteranno la terza causa globale di morte e di disabilità. E non si può ignorare quanto dice il Consiglio Europeo per la sicurezza dei trasporti quando, ancora nel febbraio 2008, confermava quanto era noto, ovvero che l'Italia è agli ultimi posti nella classifica dei Paesi europei in fatto di sicurezza stradale. Ed anche quelli che vengono riportati come incidenti mortali sul lavoro, per circa il 50% avvengono sulle strade. Come viene ben messo in evidenza da un recente studio di Elena Valdini, Una strage continua, la verità sulle vittime della strada, pubblicato lo scorso anno, "è inaccettabile non occuparsi di questa emergenza nazionale. E' inaccettabile che chi non rispetta le regole uccida degli innocenti". E' necessaria una cultura diversa che ponga al primo posto il valore della vita di tutti, della propria, di quella degli altri automobilisti, di quella degli utenti deboli della strada. Non si capisce come certe Case automobilistiche mettano in vendita veicoli che possono viaggiare a 220 km/h, quando i limiti normali in autostrada sono di circa la metà! L'inquinamento peggiore è quello di "perdere la vita". Ci rendiamo conto che troppi sono gli interessi in gioco. Un tragico intreccio sulla nostra pelle, su quella dei giovani innanzitutto. Una strage che sembra non far notizia ci deve far valutare appieno la gravità di un comportamento di guidatori che distruggono, con scandalosa faciloneria e per colpevole negligenza, la vita altrui. Si rende necessaria una riforma del Codice in fatto di responsabilità penale verso chi infrange le regole basilari e, nello stesso tempo, si rende necessaria una capillare azione di educazione e di controlli su strada finalizzati alla prevenzione degli incidenti. Ci sono Paesi come la Svizzera e la Francia che investono più di venti euro per cittadino per la sicurezza stradale, mentre in Italia nemmeno un centesimo nel triennio 2004-2006 e 90 centesimi per il 2007-2009. Per quanto riguarda, nello specifico, le conseguenze del nostro Comune, si ritiene indispensabile reperire maggiori risorse puntando sull'utilizzo di parte dei proventi delle contravvenzioni stradali per potenziare le iniziative di educazione e di controlli stradali. Il Comune di Cremona ha in previsione di incassare infatti, nel prossimo futuro, circa 2 milioni e 600 mila euro per le contravvenzioni stradali. Una cifra di una certa importanza che la Giunta pensa di utilizzare in vario modo. All'interno di questi stanziamenti riteniamo debbano essere riservate maggiori risorse per una capillare opera di educazione stradale da svolgersi sia nelle scuole della città, sia individuando ulteriori progetti quale una giornata per l'educazione stradale con il coinvolgimento degli interlocutori del settore quali i gestori delle scuole guida cittadine, le associazioni dei ciclisti e dei cittadini impegnati per una città più vivibile, la vigilanza municipale, i gestori delle discoteche, l'ACI, oltre all'associazione dei famigliari delle vittime della strada. A fronte del permanere di un numero così alto delle vittime della strada, riteniamo che debba essere fatto molto di più per educare alla sicurezza stradale e vogliamo che le auto del*



*futuro, oltre che essere più ecologiche, debbano essere soprattutto sicure, meno veloci, ma dotate dei migliori sistemi di sicurezza. E che vi deve essere maggiore consapevolezza sui danni gravissimi che sono il frutto di una guida pericolosa e sregolata, che va rieducata anche con adeguati controlli. La vita umana propria ed altrui è un bene assoluto e vogliamo che si riduca questa inaccettabile strage continua sulle strade. Tutto ciò premesso si chiede al Consiglio Comunale di inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri la richiesta che vengano ripristinati nel triennio 2007/2009 adeguati stanziamenti per prevenire gli incidenti sulle strade italiane; di inviare al Presidente della Camera dei deputati la richiesta che il Parlamento modifichi il Codice penale al fine dell'inasprimento delle sanzioni verso chi, alla guida di autoveicoli, a causa di comportamenti di grave negligenza, mette a rischio l'incolumità e la vita delle persone; di impegnare la Giunta comunale per la necessaria rieducazione dei comportamenti pericolosi ed affinché dai proventi incassati per le contravvenzioni stradali venga destinato uno stanziamento maggiore per iniziative di educazione stradale da svolgersi sia nelle scuole della città, sia individuando ulteriori progetti quale una giornata per l'educazione stradale, con il coinvolgimento degli interlocutori del settore quali i gestori delle scuole guida cittadine, le associazioni di cittadini e dei ciclisti, la vigilanza municipale, la dirigenza scolastica, i gestori delle discoteche, l'ACI, oltre all'associazione dei famigliari delle vittime della strada).*

Dopo un breve dibattito e dopo l'intervento dell'assessore Ciriaco Sorrentino che descritto brevemente l'operato della Polizia Municipale in tema di prevenzione ed educazione stradale, l'ordine del giorno è stato posto in votazione ed approvato all'unanimità.